

Aree vaste, pace Vendola-Emiliano

“Con i Comuni spenderemo i fondi”

PIERO RICCI

SCOPPIA la pace tra la Regione e le dieci Aree vaste che coinvolgono i Comuni per progetti strategici sovracomunali. «Oggi dobbiamo come un solo uomo correre verso il traguardo: spendere, farlo bene e nei tempi che ci impone l'Europa»: il governatore pugliese Nichi Vendola salva le “Aree vaste”, la zavorra più grossa nella spesa dei fondi europei indicata da Bruxelles, ma le imporrà una razionalizzazione di progetti e risorse. L'incontro con i sindaci interessati e con l'Anci che ha fatto da mediatore, promesso dopo le polemiche dei giorni scorsi, c'è stato ieri. Tutti presenti. Anche Michele Emiliano, il più critico, il più pirotecnico nelle accuse alla Regione e quindi al governatore. Il sindaco di Bari sceglie di sedersi in seconda fila. Ascolta, poi afferma: «Abbiamo rimesso in carreggiata le Aree vaste con un ritardo di tre anni». Non proprio una dichiarazione di guerra tanto che il governatore, affiancato dal suo assessore Nicola Fratoianni e dal presidente dell'Anci pugliese, Gino Perrone, è sicuro che «il clima con i sindaci e con l'Anci è sotto questo punto di vista straordinario». Tanta serenità sull'esito finale (non perdere un euro di risorse europee) non gli viene solo dall'incontro ma dalla lettera che il commissario europeo alla politica regiona-

In Puglia ci sono 700-800 milioni di euro di opere pubbliche bloccate

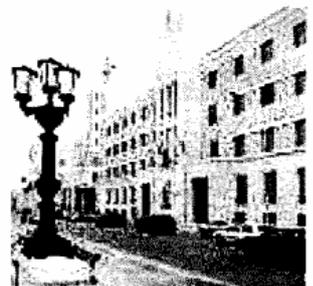
le Johannes Hahn ha mandato al governo nazionale per ricordare che molte Regioni sono in ritardo nella spesa anche per colpa di Palazzo Chigi. Ma la Puglia, in quell'elenco non c'è. «Queste aree — dice Vendola — rappresentano un notevole salto culturale, ma è una sperimentazione ad alto rischio, perchè i regolamenti comunitari prevedono tempi di progettazione, spesa e rendicontazione che sono in assoluta distonia con le leggi italiane». Vendola non vuole correre rischi: «Restituire le risorse a Bruxelles perchè non si è stati in grado di spendere è un rischio molto grande di fronte al quale bisogna che tutti, Regioni, Province e Comuni, si stringano, facendo in modo che la spesa e la rendicontazione a Bruxelles sia una preoccupazione diffusa». E ammette: «Potevamo decidere di andare per conto nostro ma si è deciso di cedere il potere di progettazione ai territori».

Il tavolo tecnico tra Regione e

Aree vaste, dunque, può partire sotto la buona stella per individuare i progetti esecutivi dei Comuni che la Regione considererà strategici e quindi meritevoli di finanziamento. Ci vorranno due settimane. Poi a fine luglio l'elenco dei cantieri da aprire dev'essere pronto per far partire i contratti. Ma niente cifre, per carità. Il presidente dell'Anci, Perrone, però incassa l'accordo e la certezza che le Aree vaste non andranno in pensione: «Siamo soddisfatti di questo accordo che, riconoscendo il ruolo delle Aree vaste, ci consentirà di superare le criticità».

«Già rispetto all'allarme lanciato un mese fa — assicura Fratoianni — siamo in una situazione migliore. Con i Comuni, che già avevano fatto una scrematura dei progetti per allinearsi alla disponibilità economica complessiva, abbiamo fatto un passo in più nell'incontro di oggi decidendo, di fronte alla necessità di accelerare la spesa e di condividere il percorso, di partire dall'individuazione comune dei progetti che hanno insieme due caratteristiche, la strategicità e l'immediata cantierabilità, guardando poi al plafond, perchè i finanziamenti possono pure essere superiori a quelli previsti per un'Area vasta».

Inodi



IL TAVOLO

Sarà un tavolo tecnico tra Regione e Comuni a definire i progetti strategici delle Aree vaste che potranno essere finanziati



LA LETTERA

In una lettera inviata giorni fa al governo nazionale, il commissario Ue, Hahn non ha inserito la Puglia tra le Regioni a rischio



INSIEME
Michele Emiliano e Nichi Vendola hanno discusso sulle aree vaste